

# 24 aprile – Conferenza stampa e mostra

Publicato il **17 aprile 2012** da **Cambiamo Abbiategrasso**

**Sede Elettorale c/o Edicola Stazione FFSS – Ore 18.00**

Il 15 marzo 2012 ad Abbiategrasso la Giunta Comunale di **centro destra nel completo silenzio delle forze di opposizione**, ha adottato un piano urbanistico che modificherà irrimediabilmente una porzione di questa città: 4 palazzoni di dubbia qualità estetica, alti 8 piani, circa 110 appartamenti e 150 box verranno a **trafiggere l'ambito naturale** compreso tra via Paolo VI, la ferrovia, l'Annunciata, la ex IAR-Sital.

La società immobiliare e la Giunta in prossimità della scadenza elettorale accelerano i tempi per l'approvazione del piano. La degna chiusura di un mandato che sulla crescita urbana, sul consumo di suolo ha fondato il proprio agire. Vedi l'approvazione del **Piano di Governo del Territorio** che intorno a quell'area ha previsto ancora costruzioni, edilizia residenziale privata, centri commerciali.

Ci chiediamo quale logica segua questa operazione. Ci chiediamo che senso abbia costruire ancora palazzoni quando ce ne sono centinaia vuoti e invenduti. Ci chiediamo perché sacrificare altro territorio agricolo e di interesse naturalistico quando a pochi metri esiste un'area dismessa, già sacrificata, da bonificare e recuperare. Ci chiediamo quali sia l'interesse pubblico che questa Giunta e questa opposizione vogliono salvaguardare. Non crediamo, infatti, che la collettività trarrà benefici da questa operazione immobiliare.

**La città non ha bisogno di queste case. La città ha bisogno di politiche che rendano accessibili le case che già ci sono a tutti coloro che ne hanno bisogno. Il cemento l'ha già fatta da padrone per troppi anni.**

**La città ha bisogno di valorizzare e salvaguardare il proprio territorio, soprattutto quello agricolo; nelle molteplici forme in cui questo trova espressione: ambito di ricerca, lavoro, cultura, socialità, patrimonio ecologico.**

Questo progetto, calato dall'alto sulla testa della collettività, eliminerà un'area umida rilevante, sopprimerà specie animali e vegetali che avevano ripopolato il nostro territorio, soprattutto, sopprimerà una socialità che si è armoniosamente relazionata con il territorio, salvaguardandolo, prendendosene cura. Una socialità che abita un luogo non per specularci sopra, non per privatizzarlo, ma per renderlo pubblico, condiviso, pensato da e per tutti quale patrimonio comune della città; in un'ottica di sostenibilità, nel tentativo di **promuovere nuove relazioni sociali e nuove forme di comunità rispettose del "patrimonio naturale" della città, nel presente e nel futuro.**

**Quale modello di città propongono la maggioranza di centro destra di Albetti e**

## **l'attuale sedicente opposizione di Arrara? Quale futuro per la comunità anima il loro modo di operare?**

Noi crediamo che sia lo stesso modello. Un modello distruttivo del territorio, delle comunità e delle relazioni umane e sociali. Un modello che cala i progetti dall'alto imponendo ai cittadini di vivere in realtà di bassa qualità edilizia.

**Poche le differenze nell'alternarsi tra il centrosinistra e il centrodestra nell'ultimo ventennio. Entrambi vogliono imporre la loro unica e provata fallimentare ricetta che individua possibilità di sviluppo solo nella costruzione di case e capannoni.**

**Entrambi hanno sostenuto il consumo di suolo agricolo e l'espansione urbana. Entrambi sono stati strenui difensori della costruzione di strade. Ad entrambi non è mai interessata la difesa del territorio e soprattutto del territorio agricolo.**

Questo progetto ci preoccupa terribilmente. Siamo sicuri che questo piano sia solo un assaggio rispetto a quanto queste amministrazioni (di centrodestra e di coalizione per l'alternativa) continuerebbero a realizzare in caso di vittoria.

Un'amministrazione per la comunità chi dovrebbe tutelare? Chi quella porzione di Abbiategrasso la attraversa nel quotidiano (non estremisti, ma donne e uomini, d'ogni età; anziani, bambini e bambine nei loro giochi, nelle esplorazioni magiche altrove non concesse)? Chi elabora su di essa pratiche condivise di socialità? O chi per quella stessa porzione ambisce a realizzare interessi di pochi?

**A questo e altri frammenti di città abbiamo dedicato un Laboratorio di Ricerca Urbanistica e d'Agricoltura Permanente;** è il primo passo di un percorso che vogliamo aperto e condiviso (dal quartiere, dalla comunità, dai lavoratori, dagli studiosi); è parte di un desiderio comune che intendiamo riprenderci. Pensare e progettare un'altra città è necessario, con i suoi abitanti e per i suoi abitanti, partendo dal basso, con la consapevolezza che la terra ci serve oggi e ancor più ci servirà domani.

In questa occasione verrà presentato il **dossier relativo all'area oggetto del piano (a cura del Folletto25603 I LaTerraTrema)** che raccoglie tutto ciò che in questi anni è stato prodotto, dalla storia degli orti fino ad arrivare alle osservazioni al piano dell'amministrazione, verrà spiegato in dettaglio lo stato dell'arte e le proposte alternative che sono maturate durante il Laboratorio Pubblico di Urbanistica Partecipata.

Saranno presenti **Domenico Finiguerra** (Candidato sindaco) e **Alice Boni** (candidata nella Lista Cambiamo Abbiategrasso) che insieme al **Folletto25603** da anni conosce e attraversa la storia sociale, urbanistica e naturale di quella porzione di città.

**Venerdì 27 aprile alle ore 16.00 verrà inaugurata la mostra all'edicola delle Coccinelle c/o Stazione** dedicata al passato, presente e futuro degli orti tra la Siltal, l'Annunziata e la ferrovia curata dal Folletto25603.

Share and Enjoy:



Questo articolo è stato pubblicato in **Archivio eventi**, **Prossimi eventi** da **Cambiamo**